



## Le miracle de sainte Claire, repoussant les Sarrasins avec le Saint-Sacrement

<sup>2</sup>« Pendant les attaques que l'Église subissait, sous l'empereur Frédéric II, en plusieurs parties du monde, la vallée de Spolète buvait souvent le calice de la colère : des incursions, pour la dévastation des jour la fureur de l'ennemi se déchaîna arriva au couvent des sœurs de Claire, et cœur impavide, bien qu'affaiblie par la de l'ennemi, portant avec elle une dévotion le Corps du Saint des saints. larmes : permettras-Tu, Seigneur, que pauvres servantes que j'ai élevées dans servantes, que je ne puis moi-même Custode, comme une voix d'enfant qui *Seigneur, s'il Te plaît, sauve aussi cette cité qui nous sustente pour ton Amour.* La Voix lui répondit : *elle subira des dommages, mais sera défendue par ma grâce.* Alors la vierge d'Assise consola ses sœurs en larmes : *je vous jure par la Foi, que vous ne souffrirez aucun mal, pourvu que vous ayez confiance en Jésus.* Immédiatement, l'audace des ennemis se changea en terreur, et ils s'enfuirent, poursuivis par la force de l'orante. » (d'après Tommaso da Celano + 1260, premier biographe de sainte Claire). Tous les ans le 22 juin, Assise célèbre la mémoire de cet événement.



**‘Dans ta miséricorde, Seigneur Dieu, tu as conduit sainte Claire à l'amour de la pauvreté ; à sa prière, accorde-nous de suivre le Christ avec la même pauvreté de cœur, afin de pouvoir te contempler avec elle dans le Royaume des cieux.’**



«Durante quella tempesta che sotto l'imperatore Federico, la Chiesa stava sostenendo in diverse parti del mondo, la valle spoletana con maggior frequenza si imbeveva del calice dell'ira. A quel tempo in essa vi erano eserciti di soldati e sciami come di api di arcieri saraceni per la devastazione delle fortezze e l'espugnazione delle città. Irrompendo un giorno il furore nemico contro la città di Assisi, privilegiata città del Signore, già l'esercito era alle porte stesse, i Saraceni [...] dilagarono presso San Damiano, nei confini del luogo, anzi dentro il chiostro stesso [...]. Lei con impavido cuore, seppure malata, si fa condurre alla porta, di contro ai nemici, preceduta da una cassetta di argento, chiusa dentro custodia d'avorio, dove con grande devozione veniva conservato il corpo del Santo dei santi.

Prostratasi lei in orazione al suo Cristo tra le lacrime disse: “Permetterai, mio Signore, consegnare nelle mani di pagani le inermi tue ancille che ho allevato nel tuo amore? Custodisci, Signore, te ne prego, queste tue serve, che io non posso nel presente frangente custodire”. Subito dal propiziatorio della nuova grazia, una voce come di fanciullino si udì: “Io vi custodirò sempre”. “Mio Signore, disse, se a te piace, salva anche questa città che ci sostenta per tuo amore”. E il Signore a lei: “Subirà danni, ma per mia grazia sarà difesa”.

Allora la vergine sollevando la faccia lacrimosa conforta quelle che piangevano, dicendo: “In fede vi giuro, figliole mie, che non soffrirete nulla di male, purché confidiate in Cristo”. Senza indugio di sorta: subito l'audacia di quei cani è repressa dallo spavento, e dai muri che avevano scavalcato, si diedero alla fuga, ricacciati dalla forza dell'orante».

*A questo proposito ricordiamo che il prossimo 22 giugno, come ogni anno, ad Assisi verrà celebrata la Festa del Voto con la quale la città rende omaggio alla santa per la cui preghiera fu liberata dall'esercito nemico, come sopra riportato. La processione che attraverserà la città si concluderà al Santuario di San Damiano per la tradizionale offerta dei ceri.*

<http://www.assisiofm.it/santa-chiara-d-assisi-donna-eucaristica-custode-della-citt%C3%A0-3038-1.html>

<http://guide.supereva.it/cristiani/interventi/2010/12/il-miracolo-eucaristico-di-santa-chiara-dassisi>